

## Erbe e lavoro. Assunti 4 neo laureati

**G**RAZIE AL progetto «BioInnovErbe» (e ad altri avviati prendendo parte a vari bandi) al Cirmont lavorano, ulteriore ricaduta non irrilevante, quattro giovani laureati provenienti dalla zona montana. Tra di essi **Pamela Casali**, 27 anni, di Pieria (Prato Carnico), laurea in Scienze naturali. Presso il Cirmont si è interessata per un anno di biomasse, ma da un paio di mesi è direttamente coinvolta nel progetto sulle erbe spontanee, come spiega: «Lo seguo sia sul versante della divulgazione e promozione sia perché vado materialmente a raccogliere le piante. Stiamo facendo uscite del genere un po' in tutta la regione. Sono piante da campionare e analizzare in base a svariati fattori (disposizione del luogo, terreno ecc.) allo scopo di individuarne la composizione». Qui si aprono opportunità a giovani leve carniche altamente qualificate, oltre che alla popolazione, afferma convinta Pamela Casali: «In questa fase abbiamo bisogno di laureati in chimica che ci aiutino ad effettuare le analisi, poi magari di privati propensi a metterci a disposizione i loro terreni per farne campi prova, divenendo anch'essi attori del progetto». Insomma un coinvolgimento che «a parer mio non ha prezzo», dice.

Diverso il ruolo di **Ilaria Gussetti**, partecipante alla fase di elaborazione del progetto BioInnovErbe. 29 anni, di Rigolato, laurea in Economia aziendale, da due anni e mezzo di stanza al Cirmont, dal canto suo osserva come, una volta capito il metodo di messa a coltura, le co-



Da sinistra: Costantino Cattivello e Manuela Croatto.

noscenze scaturite da ricerca e sperimentazione «andranno trasferite agli operatori del territorio, anche giovani, affinché possano intraprendere un'attività autonoma». Punto di riferimento insostituibile per le fresche leve diviene sempre più il Cirmont, ci tiene a sottolineare: «È un ambiente stimolante, che ci dà modo di investire sul futuro, perché possiamo partecipare ai bandi con idee nostre, sostenuti dall'Università. Si cercano solo giovani laureati locali, motivati e desiderosi di agire per invertire il trend negativo». Progetti scientifici, allora, ma anche valorizzazione della cultura: «Il rilancio passa dalla lettura del territorio», nota. Insomma, una realtà che mira a farsi «trait d'union» fra tradizione e innovazione.

SERVIZI A CURA  
DI **CRISTIANO DONATO**